

«Strappata all'abisso» La cronista mondana che grazie alla fede ha vinto la depressione

Dalla scintillante «Milano da bere» al buio della depressione. E come unica via d'uscita gli psicofarmaci. Una strada che sembra portare dritta al suicidio. Poi, invece, cambia tutto e tutto ricomincia: un'altra vita è possibile, dove tornare a credere in se stessi, perché un Altro ti ama e ti chiama. Insomma, ricominciare in una prospettiva di fede. In sintesi estrema è questa la parabola di Milly Gualteroni, giornalista affermata, firma di settimanali quali *Chi*, *Cosmopolitan* e *Panora-*

ma, tra serate mondane, ma anche tante sofferenze, familiari e personali, fino ai tentativi di suicidio. Una vita drammatica e di per se stessa materia da romanzo. Tanto che la Gualteroni ha voluto raccontare la sua discesa agli inferi e la risalita, per dimostrare che vincere il male si può, debellare la depressione è possibile. È nato così il libro *Strappata all'abisso* (Ares, pp. 210, euro 13).

«Questo libro fa il punto delle tante vicende della mia vita, una vita in apparenza di successo, in realtà travagliatissima, e racconta anche di eventi misteriosi, enigmatici, che mi sono capitati», ha detto l'autrice nel presentarlo, spiegando che alla fine il suo scopo è «parlare a tanti che soffrono, ma non solo a loro, per dire, con umiltà ma con convinzione, che una vita serena è possibile anche nella tribolazione, e che, dopo ogni passione, ci può essere per tutti una resurrezione terrena».

CATERINA MANIACI

